

**FINANZIAMENTI**

**Graduatorie Legge**

**488/92:**

Zero fondi ai settori portanti dell'economia regionale Pugliese

**Bando "Giovani idee cambiano l'Italia":**

Incentivi alla capacità progettuale e alla creatività dei giovani

**Bando "Solare 2006":**

Incentivi dalla Provincia di Lecce

**Finanziaria 2007:**

Incentivi per la sicurezza del lavoro, energia e ambiente

**ISTITUZIONI**

**Direttiva del Ministro Nicolais:**

Eccellenza nella Pubblica Amministrazione

**D.Lgs 195/05**

**Informazione**

**Ambientale:**

Adempimenti a carico delle Pubbliche Amministrazioni e dei Concessionari di Pubblici Servizi

**AMBIENTE E SICUREZZA**

**Settore Estrattivo:**

Ripristino ambientale dei siti estrattivi

**Marcatura CE:**

Aggregati per l'edilizia

**D.Lgs 152/06**

Ridefinizione dei compiti e Responsabilità nella gestione dei rifiuti solidi urbani

**Certificazione**

**Ambientale:**

Semplificazioni amministrative per le imprese certificate Iso 14001 ed Emas

**Newsletter n. 1 - Febbraio 2007**

**Graduatorie Legge 488/92:** Zero fondi ai settori portanti dell'economia regionale Pugliese

Con deliberazione del 4 aprile 2006, la Giunta Regionale pugliese aveva già indicato le priorità nella ripartizione delle risorse disponibili ai sensi della legge 488/92, delineando lo scenario definitivamente confermato con la successiva pubblicazione delle graduatorie.



La strategia regionale individuava tra i settori prioritari: informatica, pubblicità, ricerca e sviluppo, produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Considerata la ridotta incidenza e le attuali potenzialità di sviluppo dei primi 3 settori sull'economia regionale pugliese, appare evidente una politica tesa alla concentrazione delle risorse pubbliche sul settore della produzione di energia da fonti rinnovabili, con la conseguenza dell'annullamento dei fondi disponibili per le imprese appartenenti a settori radicati sul territorio pugliese: T.A.C., meccanico, alimentare, legno, salotto, ecc.

Se sul piano formale l'analisi dei criteri di merito attribuiti dalla Regione risulta in linea con le politiche ambientali e di sviluppo individuate dalla Comunità Europea per il sostegno e l'innovazione delle tecnologie da fonti rinnovabili, sul piano sostanziale, a fronte delle prospettive di ripresa economica e delle sfide provenienti dai mercati emergenti, la scelta operata dalla Giunta Regionale non consente di colmare il gap infrastrutturale e il ritardo di innovazione delle imprese locali, contribuendo di fatto alla riduzione della capacità competitiva delle nostre imprese.

Peraltro, tale scelta favorisce tecnologie parzialmente ancora in fase embrionale, non in grado di creare sviluppo nel breve periodo e che, oltre a necessitare dell'assistenza statale, non generano ritorni occupazionali, né promozione dello sviluppo attraverso la creazione di reti di relazioni a livello locale.

E' importante sottolineare che il settore delle fonti alternative è già finanziato dai cittadini, mediante altri meccanismi (CIP 6/92, incentivazioni sul prezzo, ecc.). Peraltro, l'eccessiva concentrazione di risorse finanziarie sul settore potrebbe comportare, nel breve periodo, un aumento della produzione di energia rinnovabile con conseguente abbattimento del prezzo. Tale dinamica, paradossalmente, favorirebbe i produttori di energia da fonte tradizionale, soggetti obbligati per legge all'acquisto di quote di energia da fonte rinnovabile (certificati verdi).

Gli esiti di quest'ultimo bando evidenziano, inoltre, uno spreco di energie e risorse da parte degli imprenditori pugliesi che, a nostro giudizio, può essere stimato in circa 15.000 euro per singolo progetto di investimento. L'auspicio è quello che una maggiore concertazione tra le parti possa modificare l'attuale strategia. In alternativa, appare superfluo impiegare tempo e denaro nella ricerca di fondi già destinati ad altri settori.

**Bando "Giovani idee cambiano l'Italia":** Incentivi alla capacità progettuale e alla creatività dei giovani

Via alla prima edizione del bando di concorso nazionale "Giovani

idee cambiano l'Italia", promosso e coordinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche giovanili e le Attività sportive, che prevede l'assegnazione di contributi ai giovani per la realizzazione di idee innovative.

L'iniziativa mira a valorizzare e sostenere la capacità progettuale e creativa dei giovani, attraverso l'erogazione di contributi per un ammontare complessivo di 2 milioni di euro a valere sul Fondo nazionale per le Politiche Giovanili.

Il bando è rivolto a tutti i giovani cittadini italiani, di età compresa fra i 18 e i 35 anni, che potranno partecipare organizzandosi in gruppi di lavoro informale composti da un minimo di quattro persone.

Verranno finanziate le migliori idee progettuali riguardanti le seguenti aree tematiche:

- innovazione tecnologica
- utilità sociale e impegno civile
- sviluppo sostenibile
- gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita dei giovani.

Ai vincitori verranno assegnati contributi fino ad un massimo di 35.000 euro, su un valore complessivo massimo dell'investimento pari a 50.000 euro. (scadenza 16/04/2007 fonte: [www.governo.it](http://www.governo.it) )

#### **Bando "Solare 2006": Incentivi dalla Provincia di Lecce**

Attivato il bando che disciplina le procedure dirette alla concessione di un contributo provinciale in conto capitale per l'installazione di impianti solari termici per la produzione di calore a bassa temperatura, a servizio di civili abitazioni ad uso residenziale. Contributo massimo ammissibile per ogni singola richiesta è pari a 8.000 euro. Presentazione delle domande a partire dal 9 febbraio c.a. fino ad esaurimento fondi.

#### **Finanziaria 2007: Incentivi per la sicurezza del lavoro, energia e ambiente**

L'articolato disposto legislativo della "Finanziaria 2007", costituito da un articolo unico con ben 1364 commi, prevede, tra le altre, modifiche in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, energia e ambiente.

Tra le disposizioni relative alla **sicurezza** si evidenziano:

##### MODIFICHE ALL'ART. 7 D. LGS. 626/1994: RESPONSABILITÀ DEL DATORE DI LAVORO.

Estensione dell'obbligo, a carico del datore di lavoro, di verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle ditte esterne, nonché quello all'informazione sui rischi specifici e sulle misure di prevenzione ed emergenza, a tutti i casi di esternalizzazione dei lavori.

Introduzione del concetto di responsabilità solidale del committente con gli appaltatori ed eventuali subappaltatori per i danni del lavoratore (dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore) non indennizzati dall'INAIL. In definitiva, il lavoratore, in caso di infortunio, potrà rivalersi su ciascuno dei 3 soggetti per ottenere il risarcimento del danno differenziale, ovvero la parte non indennizzata dall'INAIL.

##### AUMENTO DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE

Quintuplicate le sanzioni amministrative per inadempimenti tra cui: mancata compilazione del registro infortuni, assenza della cartella Sanitaria o mancata consegna della stessa al lavoratore in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, mancata comunicazione alla ASL e Direzione Provinciale del Lavoro del nominativo del RSPP, mancata convocazione della riunione annuale della sicurezza, etc.. A partire da gennaio 2007 le sanzioni risultano pertanto variabili da un minimo di 2.580 € a un massimo di 15.490 €.

##### INCENTIVI INAIL ALLA PREVENZIONE

Introduzione di riduzioni dei premi assicurativi e sconti alle imprese. Il *favor legis* è accordato, in via prioritaria, alle imprese virtuose in materia di sicurezza del lavoro, ovvero che risultino in regola con gli obblighi previsti dal D.Lgs. 626/1994, che abbiano adottato piani pluriennali di

prevenzione per l'eliminazione delle fonti di rischio e per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro e che non abbiano registrato infortuni nel biennio precedente alla data della richiesta di ammissione al beneficio.

#### CREDITO DI IMPOSTA

Confermato il credito di imposta per le imprese operanti nelle aree svantaggiate che effettuano investimenti in macchine, impianti e attrezzature nuove. Per essere operativo lo strumento dovrà ottenere l'autorizzazione della Commissione Europea. Detta misura può risultare interessante per la sostituzione di attrezzature non a norma con macchine e impianti marcati CE.

#### Tra le disposizioni relative all'**energia e all'ambiente** FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE

Con successive misure da adottarsi da parte del Ministero dell'Ambiente sono previsti finanziamenti a tasso agevolato destinati all'installazione di impianti di microgenerazione, impianti fotovoltaici e pannelli solari di piccola taglia, sostituzione di motori elettrici di potenza superiore a 45 kW con motori ad alta efficienza e per il finanziamento di progetti pilota per lo sviluppo di nuove tecnologie e nuove fonti di energia a basse emissioni.

#### AZIONI PER IL RILANCIO DEL MERCATO DEI BIOCOMBUSTIBILI

Nel triennio 2007-2010 è previsto un progressivo aumento delle quote di biocombustibili immessi sul mercato con obbligo a carico dei venditori di benzina e gasolio di commercializzarle. E' inoltre prevista la creazione di una filiera di produzione di biomasse per uso energetico.

#### TRACCIABILITA' DEI RIFIUTI

Al fine di prevenire e reprimere fenomeni di criminalità organizzata nell'ambito dello smaltimento illecito dei rifiuti, è stato mutuato dal settore agroalimentare il metodo della tracciabilità di filiera applicandolo al ciclo dei rifiuti.

#### Altre novità dalla finanziaria:

CREDITO D'IMPOSTA PER LE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI SOGGETTE AL REGIME OBBLIGATORIO DI CERTIFICAZIONE PREVISTO DAI REGOLAMENTI COMUNITARI (REG. CEE N. 2092/91 E REG. CE N. 510/2006) che potranno beneficiare del credito di imposta pari al 50% per l'ottenimento dei relativi certificati.

AGEVOLAZIONI PER GLI ESERCIZI COMMERCIALI che, entro il 31 dicembre 2007, sostengano spese documentate e documentabili, per l'abbattimento delle barriere architettoniche nei locali aperti al pubblico.

**Direttiva del Ministro Nicolais:** Eccellenza nella Pubblica Amministrazione



In data 22/12/2006 il Ministro per le Riforme e l'Innovazione nella Pubblica Amministrazione, Luigi Nicolais, ha emanato la direttiva

“Per un pubblica amministrazione di qualità”. La direttiva indica la strada per il raggiungimento dell'eccellenza nella Pubblica Amministrazione mediante l'adozione dei concetti del “Miglioramento Continuo” e del “Total Quality Management”.

In particolare, le amministrazioni devono impegnarsi a:

- Effettuare autovalutazioni periodiche delle prestazioni organizzative e dell'efficacia dei cicli di programmazione delle attività, anche in accordo con gli standard internazionali quali il CAF (Common Assessment Framework) o quello indicato dalla EFQM (European Foundation for Quality Management);
- Incorporare all'interno dell'organizzazione procedure sistematiche che garantiscano il miglioramento continuo dei servizi erogati;
- Adottare strumenti di validazione della qualità della gestione, mediante benchmarking con altre amministrazioni, certificazioni esterne, partecipazione a premi nazionali ed internazionali per l'eccellenza, prassi di valutazione tra pari (peer evaluation).

Il ministero prevede la selezione di amministrazioni da sostenere nel percorso iniziale di promozione degli strumenti di autovalutazione, nonché la divulgazione dei traguardi di eccellenza raggiunti dal target selezionato.

#### **D.Lgs 195/05 Informazione Ambientale:** Adempimenti a carico delle Pubbliche Amministrazioni e dei Concessionari di Pubblici Servizi

Con il D.Lgs 195/05 l'Italia ha recepito la direttiva Comunitaria 2003/4/CE relativa all'accesso del pubblico all'informazione ambientale. Lo scopo della normativa è quello di garantire il diritto all'informazione ambientale, strumento indispensabile per un effettivo e consapevole coinvolgimento dei cittadini. La legge 241/90 ha introdotto il diritto di accesso alle informazioni pubbliche per tutti i soggetti portatori di un concreto ed attuale interesse. Il D.Lgs 195/05 definisce la disciplina speciale per il settore della informazione ambientale, estendendo il diritto di accessibilità alle informazioni ambientali a chiunque sia interessato a conoscere il contenuto degli atti disponibili presso la Pubblica amministrazione.

Il decreto circoscrive e definisce il concetto di informazione ambientale come “ qualsiasi informazione disponibile in forma scritta, visiva, sonora, elettronica od in qualunque altra forma materiale concernente”:

- lo stato degli elementi ambientali del territorio ( acqua, rifiuti, aria, etc.) ;
- la quantificazione dei fattori quali (energia, rumore, radiazioni, rifiuti, etc.);
- le misure amministrative, politiche e le normative cogenti utilizzate dalla P.A. nella gestione dei suddetti fattori;
- Le relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale.

I principali obblighi introdotti dal decreto a carico delle pubbliche amministrazioni sono:

- 1) La programmazione e la definizione delle procedure organizzative interne finalizzate a garantire la qualità della informazione ambientale fornita al richiedente, nel rispetto dei tempi e modi previsti dal Decreto;
- 2) L'informazione al pubblico sul diritto di accesso alle informazioni ambientali disciplinate dal decreto;
- 3) Il coordinamento interno ed esterno al fine di soddisfare le richieste anche mediante interrogazione di banche dati disponibili presso altre amministrazioni;
- 4) L'istituzione e l'aggiornamento con frequenza annuale di elenchi pubblici della informazione ambientale a disposizione della Amministrazione;
- 5) L'obbligo di mantenimento della informazione ambientale in

forme o formati facilmente riproducibili (Art. 3 c. 7) e consultabili tramite reti di telecomunicazione informatica o altri mezzi elettronici;

6) L'obbligo di esplicitare le modalità con cui sono state costruite le informazioni ambientali, i criteri di misurazione utilizzati compresi i metodi di analisi o la metodologia di calcolo normalizzata utilizzata;

7) La redazione di una relazione annuale da inviare al Ministero dell'ambiente.

Agli obblighi del decreto, a nostro avviso, corrisponde una occasione per perseguire la strada dello sviluppo della conoscenza come approccio integrato, trasparente, partecipato ed informatizzato alle scelte in materia ambientale.

#### **Settore Estrattivo: Ripristino ambientale dei siti estrattivi**

In data 23 gennaio 2007 è stato presentato il disegno di legge finalizzato al sostegno della competitività al settore estrattivo. Sono previsti da parte della Regione finanziamenti per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'innovazione nelle fasi di estrazione e per il recupero e la valorizzazione degli scarti di lavorazione accumulati all'interno dell'impianto. Sono inoltre previste misure per la valorizzazione del prodotto. Nello stesso disegno sono incluse



misure per la valorizzazione del prodotto, attraverso la creazione di un marchio di qualità e di origine che potrebbe essere "Pietra di Puglia".

A partire dal 1927 (R.D. 1443 "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere del Regno") l'attività di estrazione di materiali di costruzione o di minerali è stata soggetta a misure sempre più restrittive sotto il profilo della tutela del territorio. La L.R. n° 37 del 22 maggio 1985 introduce – con 5 anni di anticipo rispetto alla norma nazionale – l'obbligo del riassetto ambientale delle superfici non più coltivate. Tale obbligo è rafforzato dalla L.R. n° 21 del 12 Novembre 2004. I recenti provvedimenti regionali mirano alla riorganizzazione del settore ai fini dello sviluppo e del controllo. L'attività estrattiva determina un notevole impatto sul territorio comportando un profondo cambiamento del paesaggio. La situazione di degrado comune a diverse realtà territoriali determina la necessità di interventi di recupero ambientale, che, come previsto dalla Legge Regionale N. 37/85 devono essere realizzati sia in fase di coltivazione che di chiusura dell'attività. Il recupero ambientale, pertanto deve essere considerato parte integrante del procedimento di estrazione e gestione della cava e va inteso come un sistema integrato di azioni tese a migliorare le condizioni estetiche e/o fisico-biologiche di un ambiente modificato dall'attività produttiva. Un corretto intervento di ripristino deve basarsi sulle seguenti fasi:

- Analisi "ecologico-paesaggistica": ovvero un'analisi dello stato dei luoghi al fine di definire le condizioni del sito e relativo stato di compromissione;
- Definizione del livello di compromissione del sito ai fini della programmazione delle scelte progettuali future;
- Analisi multicriteri finalizzata alla individuazione della

destinazione finale ottimale nell'ambito dei differenti scenari ipotizzati;

- Progetto dettagliato degli interventi e cronoprogramma delle attività;
- Attuazione degli interventi.

#### **Controlli Sull'esercizio delle Attività estrattive**

Con la Deliberazione n. 1990 del 20/12/2006, la Giunta Regionale della Puglia ha stabilito di affidare, al Comando Tutela ambientale dei Carabinieri, l'incarico di assistenza tecnica per l'attività operativa di verifica e controllo della regolarità dell'esercizio delle cave. Si tratta di un incarico da svolgere in convenzione a supporto del Settore regionale Attività estrattive.

#### **Marcatura CE: Aggregati per l'edilizia**

Scaduto il 01/01/2007 il termine per la marcatura CE degli inerti, norma EN 13242:2004 "Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade" e norma EN 13450:2002 "Aggregati per massicciate per ferrovie".

#### **D.Lgs 152/06: Ridefinizione dei compiti e Responsabilità nella gestione dei rifiuti solidi urbani**

Le modifiche introdotte dal Capo III del D.Lgs 152/06 rafforzano il ruolo delle Autorità di Ambito (ATO) che, ai sensi dell'Art. 200 sono responsabili dell'intero ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani. Spetta all'Autorità d'Ambito la definizione di un "Piano d'ambito" che consenta:

- il superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- la strutturazione del servizio finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di economicità, anche in relazione ai costi di trasporto strettamente connessi al sistema dei trasporti esistente.

A tal fine, gli ATO, strutturandosi in Enti dotati di personalità giuridica, devono provvedere, tra l'altro, alle seguenti attività:

- realizzazione, gestione ed erogazione del servizio, comprensivo delle attività di gestione e realizzazione degli impianti;
- raccolta differenziata, commercializzazione e smaltimento di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti dall'interno dell'ATO.

Agli ATO spetta pertanto il compito di garantire, non soltanto gli obiettivi minimi di autosufficienza nella gestione, ma gli obiettivi di economicità della gestione che possono essere raggiunti mediante:

- commercializzazione delle risorse ottenute a seguito dei trattamenti (materie seconde ottenute dalla raccolta differenziata, frazioni organiche stabilizzate da utilizzarsi per i ripristini ambientali, frazioni secche da utilizzarsi come combustibili);
- qualità della gestione dell'ATO realizzata mediante l'adozione di standard qualitativi di processo e di prodotto.

Le esperienze più avanzate condotte nel Nord Italia consentono di individuare un set di metodologie gestionali in grado di consentire una efficace gestione dell'ATO, sia sul fronte dell'organizzazione interna, sia ai fini della qualità del servizio erogato, a partire da strumenti di autovalutazione e pianificazione partecipata sino ad arrivare a modelli di gestione ambientalmente certificati, basati su standard internazionali. Ai fini del controllo logistico e procedurale sul funzionamento degli impianti, compiti attribuiti per legge alle Province, l'approccio ispettivo adottato dalla Provincia di Trento, basato sull'individuazione di un albo di verificatori accreditati indipendenti, è sicuramente da annoverarsi tra le best-practice di settore.

L'Art. 202 introduce, inoltre, importanti criteri per l'affidamento dei servizi alle imprese basati su obiettivi di riduzione della quantità dei rifiuti, riduzione dei fattori ambientali, riduzione dei costi a carico dei cittadini.

#### **Certificazione Ambientale: Semplificazioni amministrative per le imprese certificate Iso 14001 ed Emas**

L'articolo consente alle imprese iscritte all'albo gestori rifiuti il rinnovo della autorizzazione mediante autodichiarazione

accompagnata da copia in vigore del certificato di registrazione EMAS o da Attestato di certificazione ISO14001. Il disposto normativo introduce una notevole semplificazione amministrativa.

---

---

Questo messaggio è stato inviato da: [www.lemmaconsulting.it](http://www.lemmaconsulting.it).

Cliccare [qui](#) per la cancellazione dalla Newsletter

Cliccare [qui](#) per la modifica dei dati di registrazione